

**Relazione sul governo societario
e sugli assetti proprietari**

Modello di amministrazione e controllo tradizionale



Esercizio 2013

Società Esercizi Aeroportuali S.E.A. S.p.A.
www.seamilano.eu

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 aprile 2014

1. Il profilo della società	3
2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31/12/2013	4
3. Compliance	6
4. Consiglio di Amministrazione	7
5. Trattamento delle informazioni societarie	14
6. Comitati interni al Consiglio	14
7. Il Comitato per le Nomine	15
8. Il Comitato per la Remunerazione	15
9. Remunerazione degli Amministratori.....	16
10. Comitato Controllo e Rischi	16
11. Sistema di controllo interno	17
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	19
13. Nomina dei Sindaci	19
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.....	20
15. Rapporti con gli azionisti	21
16. Assemblee	21
17. Ulteriori pratiche di Governo Societario.....	22

La presente “Relazione sul Governo Societario” (la “**Relazione**”) è stata redatta da Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. (“**SEA**” o la “**Società**”), su base volontaria, e riflette la struttura di governo societario alla data di chiusura del bilancio relativo all’esercizio 2013 e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance (nella versione pubblicata da Borsa Italiana nel marzo 2006 così come integrato dalle modifiche intervenute da ultimo nel dicembre 2011) recepite da SEA anche in considerazione del suo status di società non quotata.

Sebbene l’adozione dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, SEA vi ha aderito al fine di assicurare al proprio interno un modello organizzativo chiaro e ben definito, con adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri e un corretto equilibrio tra gestione e controllo.

La presente Relazione relativa all’anno 2013 è stata redatta utilizzando anche le raccomandazioni contenute nel “*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” - IV Edizione gennaio 2013 - emesso da Borsa Italiana.

Le informazioni contenute nella Relazione si riferiscono alla data di chiusura dell’esercizio 2013 (ossia al 31.12.2013) e, pertanto, a seguito di successive modifiche al sistema di governo societario della Società, anche in recepimento di ulteriori raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, la Relazione sarà oggetto di aggiornamento e/o integrazione.

Si precisa che nel corso dell’esercizio 2013 sono avvenuti i seguenti fatti rilevanti:

- in data 19 marzo 2013 è stata costituita la società Railink S.r.l. (messa in liquidazione con deliberazione dell’assemblea del 26 novembre 2013);
- in data 09 settembre 2013 è stata costituita la società ItalHandling S.r.l., ora Airport Handling S.r.l. (dal 18/10/2013);
- in data 18 dicembre 2013 SEA ha acquistato il 98,34% del capitale della società Ali Trasporti Aerei ATA S.p.A. e, tramite trasferimento indiretto, la sua partecipata al 100% ATA Ali Servizi S.p.A..

1. Il profilo della società

SEA ha istituito, realizzato e gestisce, in virtù della legge 18/04/1962 n. 194 e della conseguente convenzione 07/05/1962 n. 191 così come novata dalla convenzione tra SEA ed ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) in data 04/09/2001 (la “Convenzione SEA/ENAC”), gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, cui è stato riconosciuto lo status di aeroporto privato.

SEA ha per oggetto sociale principale la costruzione e l’esercizio di aeroporti e di qualsiasi attività connessa e complementare al traffico aereo di qualunque tipo o specialità.

La struttura di governo societario adottato da SEA si basa sul modello organizzativo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti del codice civile e si compone dei seguenti organi:

- **Assemblea degli azionisti:** organo che rappresenta l'interesse della generalità degli azionisti ed esprime, attraverso le proprie deliberazioni, la volontà sociale;
- **Consiglio di Amministrazione:** opera per il tramite degli Amministratori esecutivi e degli Amministratori con rappresentanza;
- **Collegio Sindacale.**

La governance di SEA consta altresì ne:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Etico.

Completano la *Governance* la struttura dei **poteri** e delle **deleghe**.

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31/12/2013

(ex.art.123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del Capitale Sociale

(ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 27.500.000,00 - suddiviso in n. 250.000.000 azioni - del valore nominale di euro 0,11 ciascuna.

Le azioni sono nominative e indivisibili.

Le azioni non sono negoziate su mercati regolamentati.

Al 31 dicembre 2013 la Società non detiene azioni proprie ed il capitale sociale è così suddiviso:

Azionisti	%
Comune di Milano	54,809
F2i	44,308
Provincia di Varese	0,640
Comune di Busto Arsizio	0,056
Comune di Gallarate	0,037
Comune di Varese	0,033
Parcam S.r.l	0,031
Camera di Commercio di Varese	0,019
Comune di Somma Lombardo	0,017
Comune di Lonate Pozzolo	0,003
Comune di Ferno	0,002
Altri Enti Pubblici e persone fisiche	0,045
Totale	100,000

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data della presente Relazione sono così distinte:

	n.ro azioni	diritti e obblighi
Categoria A	137.023.805	A tutte le categorie di azioni spettano i medesimi diritti, fatta eccezione per quanto stabilito all'art.4-bis dello Statuto
Categoria B	74.375.102	
Altre azioni	38.601.093	
Totale azioni	250.000.000	

La Società è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali fra i soci Comune di Milano e F2i.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli
(*ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF*)

La modalità di trasferimento delle azioni è regolata dall'art.4-bis dello Statuto approvato in data 10 ottobre 2012, gli azionisti titolari di azioni di Categoria A nell'ipotesi di cessione della maggioranza del capitale della Società, sono tenuti a garantire ai soci titolari di azioni di Categoria B un diritto di co-vendita. Gli azionisti titolari di azioni di Categoria A godono di un diritto di prelazione in caso di cessione di azioni da parte dei soci titolari di azioni di Categoria B.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
(*ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF*)

In relazione ai soggetti che alla data del 31/12/2013 partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del Libro Soci, si rimanda a quanto indicato al precedente punto a).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali
(*ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF*)

Alla data del presente documento la Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie. Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
(*ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF*)

Il numero di azioni possedute da alcuni dirigenti e dipendenti della Società è inferiore allo 0,01% del totale numero azioni. Il numero di azioni possedute da ogni persona è compreso tra 1 azione sino ad un massimo di 50 azioni.

Alla data della presente relazione la Società non ha conferito alcun diritto di opzione per la sottoscrizione di proprie azioni esistenti o di nuova emissione ad alcun amministratore, sindaco o dipendente.

f) Restrizioni al diritto di voto
(*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF*)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti
(*ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF*)

Risultano esservi accordi tra gli azionisti della società aventi contenuto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società, o le sue controllate, non hanno stipulato accordi in caso di *cambiamento di controllo* della Società.

Lo Statuto non contiene disposizioni in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

L'Assemblea straordinaria del 10 ottobre 2012 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile per massimi nominali euro 6.196.666,63, mediante emissione, anche in più tranches e/o fasi di esecuzione, di massime n. 56.333.333 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,11 ciascuna, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art.2441, comma quinto, c.c., da offrire in sottoscrizione al fine della quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. (Offerta di vendita e sottoscrizione peraltro ritirata), con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 luglio 2014, come meglio stabilito dalla relativa deliberazione assembleare.

Alla data della presente relazione non sussistono altri impegni o deleghe ad aumentare il capitale sociale.

Inoltre, non sussistono autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

SEA non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

SEA esercita attività di direzione e coordinamento sulle società SEA HANDLING S.p.A., SEA ENERGIA S.p.A., Airport Handling S.r.l., Ali Trasporti Aerei ATA S.p.A. e ATA Ali Servizi S.p.A..

3. Compliance

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/06/2001 la Società ha adottato, volontariamente il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, uniformando, ove applicabile, la propria condotta ai principi ivi indicati.

Il *Modello di Governance* adottato tiene conto della dimensione aziendale, della struttura della proprietà nonché del settore di appartenenza.

La Società e le sue controllate, aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance delle Società stesse.

SEA ha predisposto, nel tempo, propri codici di Corporate Governance legati ad esigenze di funzionamento o ad innovazioni legislative. In particolare:

- (i) il Codice Etico: dall'aprile 2000 SEA si è dotata di un proprio Codice Etico che definisce i valori etici e morali della Società, indicando le linee di comportamento da tenere da parte del personale e dei componenti degli organi sociali, nei rapporti aziendali ed in quelli esterni; nel

corso del 2011 SEA ha aggiornato il proprio Codice Etico per adeguarlo alle “best practices” in materia ed allo status di società quotabile.

Per la sua divulgazione e osservanza la Società ha nominato il Comitato Etico sulla cui composizione e funzionamento si rimanda all’apposita sezione.

Il Codice Etico è consultabile sul sito www.seamilano.eu nella sezione Governance.

- (ii) il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. n. 231/01: a seguito dell’emanazione del D. Lgs. 231/01 recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29/09/2000, n. 300, SEA e le Società controllate hanno adottato le misure necessarie ed opportune finalizzate ad adeguare la propria struttura organizzativa interna alle nuove disposizioni di legge e ad aggiornare ed integrare la “Mappatura dei Rischi” ed il Modello di Organizzazione e Gestione (il “**Modello**”) in vigore con le nuove figure di reato introdotte dal legislatore.

Il Modello si compone convenzionalmente di una “Parte Generale” nonché di una “Parte Speciale”, quest’ultima relativa alle diverse categorie di reato contemplate nel D. Lgs. 231/01.

Il Modello è stato predisposto in conformità alle disposizioni del Decreto 231, tenendo nella dovuta considerazione le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01, pubblicate da Confindustria ed è stato formalmente adottato dal Consiglio di Amministrazione di SEA con delibera del 18/12/2003. Successivamente, il Modello è stato aggiornato ai reati introdotti dal legislatore e, da ultimo, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/04/2013 (VII Edizione).

Le Società Controllate hanno a loro volta predisposto il Modello, formalmente approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, con eccezione delle società Airport Handling S.r.l., Ali Trasporti Aerei ATA S.p.A. e ATA Ali Servizi S.p.A. per le quali è in fase di predisposizione.

4. Consiglio di Amministrazione

a) Nomina e sostituzione

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le disposizioni dello Statuto in vigore alla data della presente Relazione prevedono che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri la cui durata in carica è stabilita dall’Assemblea per un periodo non inferiore ad un esercizio e non superiore a tre, con decorrenza dall’accettazione della carica.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell’Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, secondo la procedura di seguito descritta.

Le liste prevedono un numero di candidati pari a quello dei consiglieri da eleggere, che deve essere indicato con un numero progressivo e dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno cinque giorni lavorativi prima di quello fissato per la prima convocazione dell’Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Amministrazione. Ogni candidato può concorrere all’elezione in una sola lista, pena l’ineleggibilità.

Unitamente alle liste devono essere depositate, a pena di inammissibilità, le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità,

l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società.

Ogni azionista può votare a favore di una sola lista e dalla lista che ottiene il maggior numero di voti vengono tratti cinque amministratori, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista. Dalla lista che ottiene il secondo maggior numero di voti vengono tratti due amministratori, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista. Nel caso in cui per qualsiasi motivo non sia possibile procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità descritte, all'elezione provvede l'Assemblea con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori eletti dalla lista che ha ottenuto in assemblea il secondo maggior numero di voti, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione scegliendo, ove possibile, tra i candidati non eletti della lista dalla quale era stato tratto l'amministratore venuto meno.

La Società non è soggetta a particolari norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene la rappresentanza di minoranze azionarie o di numero di Amministratori indipendenti.

L'informativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione di SEA e sulle cariche ricoperte nella Società è altresì illustrata nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio annuale. Nella stessa sono altresì elencati i nominativi ed i ruoli degli amministratori quali componenti dei Comitati.

Il documento completo di bilancio è consultabile sul sito www.seamilano.eu nella sezione Bilanci e Relazioni.

b) Composizione

(ex art 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 24/06/2013 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato quali componenti del Consiglio di Amministrazione: Pietro Vitale Modiano, Renato Ravasio, Mario Anastasio Aspesi, Salvatore Bragantini, Mauro Maia, Susanna Stefani e Susanna Zucchelli.

Il Consiglio di Amministrazione così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

A comporre il Consiglio di Amministrazione sono chiamati soggetti che, per specifiche competenze ed autorevolezza, sono in grado di contribuire all'assunzione di deliberazioni valutate in ogni loro aspetto e pienamente motivate.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA è formato da Amministratori esecutivi e non esecutivi (ossia sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in SEA).

Il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, e può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo.

Il Consiglio può nominare uno o più amministratori delegati.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione di SEA, come sopra descritto, risulta così composto:

- Presidente
- Vice Presidente
- Amministratori non esecutivi (ossia sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in SEA).

Il numero e il grado di autorevolezza degli Amministratori sono tali da garantire la significatività delle rispettive valutazioni nell'assunzione delle decisioni consiliari, contribuendo alla conformità delle stesse all'interesse sociale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire alcun criterio generale relativo al numero massimo d'incarichi di amministrazione e controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società con lo svolgimento dei compiti assunti come consigliere.

Nella successiva *Tabella 1* è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data della presente Relazione. Si precisa che i *curricula vitae* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale.

Tabella 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI SEA - ESERCIZIO 2013

Consiglio di Amministrazione						Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remune- razione	Comitato Etico
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	esecutivo	non esecutivo	*	*	*
Presidente	Pietrp Modiano	24.06.13	approvazione Bilancio 2015	X				
Vice Presidente	Ravasio Renato	24.06.203	approvazione Bilancio 2015		X	X		
Amministratore	Mario Aspesi	24.06.2013	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Salvatore Bragantini	24.06.2013	approvazione Bilancio 2015		X	X		X
Amministratore	Mauro Maia	24.06.2013	approvazione Bilancio 2015		X		X	

Amministratore	Susanna Stefani	24.06.2013	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Susanna Zucchelli	24.06.2013	approvazione Bilancio 2015		X	X		

Riunioni svolte - Esercizio 2013

Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remunerazione	Comitato Etico
17	9	6	4

* Appartenenza del componente del CdA al Comitato

c) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art.123-bis, comma2, lettera d), TUF)

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il consiglio elegge il proprio Segretario.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate, presso la sede della Società ovvero altrove purché in Italia, dal Presidente - o in sua assenza o impedimento dal Vice Presidente – tutte le volte che lo ritenga opportuno oppure sia fatta domanda per iscritto della sua convocazione (con indicazione degli argomenti da trattare) da almeno due membri del Consiglio di Amministrazione o dal Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione deve essere convocato con lettera da spedirsi almeno 5 giorni prima dell'adunanza o 2 giorni in caso di urgenza. Nell'atto di convocazione devono essere indicati almeno il luogo, la data, l'ora e gli argomenti da trattare. In mancanza di tali formalità il Consiglio di Amministrazione si ritiene validamente costituito con la presenza di tutti gli Amministratori e i Sindaci effettivi.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video e teleconferenza), secondo le modalità indicate all'art. 15 dello Statuto. I Consiglieri e i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.

La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono operare congiuntamente.

Per la validità delle delibere del Consiglio si richiede, ai sensi dello Statuto, la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le delibere sono assunte a maggioranza dei voti ed in caso di parità prevale il voto di chi lo presiede. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto è richiesta la presenza e il voto favorevole di sei consiglieri su sette per le delibere relative a determinate materie.

Per quanto attiene alla cadenza minima delle riunioni del Consiglio, lo Statuto non fornisce particolari prescrizioni, ma di norma esse si tengono con cadenza mensile; il calendario delle stesse viene definito dal Consiglio con cadenza semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea ordinaria, almeno una volta all'anno entro il termine di 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedono, entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'Esercizio sociale.

Per quanto attiene alla partecipazione di soggetti “esterni” (non Amministratori) alle sedute del Consiglio di Amministrazione, non sono state previste regole particolari.

Di prassi, alle predette riunioni sono invitati a partecipare il *Chief Operating Officer*, il *Chief Corporate Officer* ed il *Chief Financial Officer*.

I Dirigenti possono essere di volta in volta invitati, per competenza, in relazione agli argomenti posti all’ordine del giorno, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti agli Amministratori.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, perseguendo l’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Gli Amministratori svolgono l’incarico affidatogli tenendo conto delle direttive e delle politiche dagli stessi definite per il Gruppo in considerazione anche dei benefici derivanti dall’appartenenza al Gruppo medesimo di cui SEA è Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell’ambito dell’organizzazione aziendale, ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, e detiene, entro l’ambito dell’oggetto sociale, tutti i poteri che per legge o per Statuto non siano espressamente riservati all’Assemblea e ciò al fine di provvedere all’amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

Il Consiglio può conferire, per singoli atti o categorie di atti, il potere di rappresentare la Società al o agli Amministratori Delegati, ai singoli Amministratori, al Direttore Generale, ad altri dipendenti della società e a terzi; non sono tuttavia delegabili, oltre alle materie indicate all’art. 15 dello Statuto le delibere concernenti i seguenti argomenti:

- a) la nomina dei membri del Comitato Esecutivo e/o dell’Amministratore o degli Amministratori Delegati, la delega di attribuzioni ad Amministratori singolarmente e/o congiuntamente, la determinazione delle remunerazioni al o agli Amministratori Delegati;
- b) l’approvazione dei programmi pluriennali di investimenti in immobili, impianti, macchinari e partecipazioni in altre Società;
- c) la concessione di garanzie personali e reali, anche nell’interesse di terzi;
- d) la nomina e la revoca del Direttore Generale;
- e) la nomina e la revoca dei Dirigenti;
- f) la delega e le istruzioni a propri membri e/o terzi per partecipare e deliberare in assemblee di Società controllate e collegate.

Il Consiglio vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d’interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Presidente e dal Comitato Controllo e Rischi del Gruppo SEA, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA ha determinato la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e degli altri Amministratori sulla base di quanto deliberato dall’Assemblea che li ha nominati.

Per quanto attiene alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame o la cui approvazione non siano riservate al Consiglio di Amministrazione, è prassi fornire, da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, un’ampia informativa all’organo consiliare ed ai Sindaci, come anche documentato dalle riunioni del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito a operazioni con parti correlate superiori ai limiti conferiti ai procuratori.

Inoltre, conformemente alle disposizioni normative ed allo Statuto il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva le operazioni aventi un significativo valore strategico, economico, patrimoniale o finanziario; i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo. Il Consiglio, con cadenza almeno semestrale, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, dell'Organismo di Vigilanza e della Direzione Auditing.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre è preventivamente informato in merito a:

- eventi straordinari;
- decisioni che determinino rilevanti modifiche in materia di organizzazione del lavoro e di erogazione del servizio;
- operazioni con valore superiore ai poteri conferiti ai procuratori dallo stesso delegati.

Gli Amministratori ed i Sindaci sono inoltre costantemente e tempestivamente informati sulle principali novità legislative e regolamentari di interesse della Società e degli Organi Sociali.

Il flusso di informazioni ai membri del Consiglio di Amministrazione è da ritenersi adeguato e tempestivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue competenze, fermo restando che conserva il potere di impartire direttive ed avocare a sé, in qualsiasi momento, operazioni rientranti nelle materie delegate.

Nel corso dell'esercizio 2013, non sono state conferite deleghe operative agli Amministratori, oltre al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di apposita valutazione dell'assetto societario, ha istituito al suo interno il *Comitato per la Remunerazione* e il *Comitato Controllo e Rischi*. I compiti attribuiti a tali Comitati sono indicati nella delibera di costituzione degli stessi.

Da ultimo si segnala che la Società non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del Cod. civ.

d) Organi delegati

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati conferendo loro i poteri e determinandone la remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Alla data della presente Relazione, SEA non ha nominato Amministratori Delegati.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta la società in giudizio e verso terzi (art. 18 Statuto); al Presidente spettano inoltre i poteri di Presidenza dell'Assemblea dei Soci e di convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza sociale è attribuita al Vice Presidente.

Con delibera del 26.06.2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dr. Pietro Modiano Presidente; rimangono esclusi, dai poteri di rappresentanza verso terzi, quelli di straordinaria amministrazione. I poteri attribuiti al Presidente sono altresì attribuiti al Vice Presidente che li esercita in caso di assenza o impedimento del Presidente.

Con delibera del 26/06/2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dr. Renato Ravasio Vice Presidente. .

Alla data del 31/12/2013 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Presidente in carica al 31/12/2013 possono essere sinteticamente descritte come di seguito:

I. *Presidenza del Consiglio di Amministrazione*

Il Presidente eserciterà tutti i poteri attribuitigli dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione.

II. *Rappresentanza generale della Società*

Al Presidente è attribuita, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 18 dello Statuto, la rappresentanza di fronte a terzi e in giudizio della Società.

Comitato esecutivo

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo determinando i limiti della delega, nonché il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

Alla data della presente Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Secondo una prassi applicativa vigente nella Società, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite alla prima riunione utile.

e) Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri esecutivi.

f) Amministratori indipendenti

Alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto alla verifica degli amministratori indipendenti ritenendo che la presenza di amministratori "non esecutivi" risulti adeguata.

g) Lead Independent Director

Alla data della presente Relazione, la Società non ha nominato un Lead Independent Director, ritenendo che la presenza dei Comitati e le competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione risultino adeguate e bilanciate.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

La corretta gestione delle informazioni societarie è disciplinata all'interno del Codice Etico adottato dalla Società, pubblicato nel sito internet www.seamilano.eu che specifica la policy aziendale.

La diffusione di informazioni al pubblico è di volta in volta autorizzata dal Vertice Aziendale e diffusa esclusivamente dall'Ente Aziendale a ciò preposto.

La funzione di Investor Relations

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato, all'interno del Modello Organizzativo della Società, la funzione Investor Relations, attribuendole i relativi compiti: gestire i rapporti con gli investitori, le istituzioni del mercato finanziario e fornire relazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo SEA.

6. Comitati interni al Consiglio

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SEA, in conformità alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha istituito al proprio interno con apposite delibere, più comitati, composti da amministratori non esecutivi, con funzioni propositive e consultive e ne ha previsto numero di componenti e competenze.

Tali comitati svolgono regolarmente le proprie funzioni attraverso riunioni delle quali vengono redatti i relativi verbali, conservati agli atti della Società.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. I comitati possono altresì avvalersi di consulenti esterni nei limiti del budget approvato dal consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito, il *Comitato Etico*, presieduto da un Amministratore non esecutivo, il *Comitato per la Remunerazione* ed il *Comitato Controllo e Rischi*; sulle caratteristiche dei Comitati si rimanda alle apposite sezioni.

Comitato Etico

Per la completa osservanza e interpretazione del Codice Etico, è stato istituito, come da nomina consiliare del 11 luglio 2013, il *Comitato Etico* che si compone dei seguenti membri:

- un Consigliere in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, che assume la presidenza del Comitato;
- i responsabili delle funzioni aziendali:
 - Risorse Umane e Organizzazione;

- Legal and Corporate Affairs;
- Auditing.

Non essendo pervenute segnalazioni di violazione al Codice Etico, le riunioni hanno riguardato lo stato di diffusione e attuazione dello stesso.

Per ogni incontro del Comitato viene redatto un verbale.

7. Il Comitato per le Nomine

Alla data della presente relazione, la Società non ha ritenuto opportuno istituire un comitato per le nomine in quanto ritiene che il meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto per la nomina degli amministratori sia in grado di garantire adeguata trasparenza e pubblicità all'intera procedura di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione.

8. Il Comitato per la Remunerazione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2003, è stato istituito il *Comitato per la Remunerazione*, che è composto da Amministratori non esecutivi. Con medesima delibera è stato sancito che alle sedute del predetto Comitato, partecipi il Presidente del Collegio Sindacale di SEA o un suo delegato.

Il Comitato esamina e approva le linee guida generali e gli indirizzi operativi di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti e, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori esecutivi e di quelli che rivestono particolari cariche

Nel corso dell'Esercizio 2013 si sono tenute 6 riunioni del Comitato per la durata di 2 ore circa e di ciascuna riunione è stato redatto verbale.

Alla data della presente Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto come di seguito indicato:

- Mauro Maia (Presidente)
- Mario Aspesi
- Susanna Stefani.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione viene sempre invitato un membro del Collegio Sindacale.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, il Regolamento del Comitato per la Remunerazione prevede siano attribuiti compiti di natura consultiva e propositiva.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si renda necessario per le esigenze connesse all'espletamento dei propri compiti, e comunque almeno una volta l'anno, presso la sede sociale di SEA.

Le decisioni del Comitato, sentito il parere del Collegio Sindacale, sono assunte a maggioranza dei membri presenti; in caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente.

Il Presidente convoca le riunioni del Comitato avvalendosi della Segreteria del Comitato; la convocazione conterrà data, ora e sede della riunione, ordine del giorno.

Le proposte del Comitato sono illustrate al Consiglio di Amministrazione per le delibere di competenza.

9. Remunerazione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Amministrazione è corrisposto un compenso annuo fisso per indennità di carica determinato complessivamente dall'assemblea e ripartito dal Consiglio stesso tra i propri membri nelle proporzioni che riterrà di adottare oltre alla rifusione delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

La Società, in data 11 settembre 2013, riguardo al compenso deliberato dall'Assemblea del 24 giugno 2014 a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 725 e seguenti della legge 296/2006, ha deliberato di articolare tale compenso in una parte fissa e in una parte variabile da erogarsi in sede di approvazione del bilancio d'esercizio che accerti la presenza di utili.

Fatto salvo quanto sopra la Società non ha previsto, a favore di altri consiglieri, una remunerazione di tipo variabile.

A favore degli Amministratori o Dirigenti non sono previsti piani di incentivazione su base azionaria.

10. Comitato Controllo e Rischi

La Società è dotata di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25/07/2002, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi la cui scadenza coincide con la scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica, ossia all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

In particolare, e coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina:

- la responsabilità del sistema è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che sulla base delle informazioni fornite dagli enti preposti al controllo interno al Presidente e al Comitato a ciò preposto, ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento e si assicura dell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- il compito di identificare i rischi aziendali e di sottoporli all'esame del Consiglio di Amministrazione, nonché di attuare gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema del controllo interno, è eseguito attraverso la nomina di Amministratori della Società quali componenti del Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi esercita un ruolo attivo e propositivo sulla valutazione del piano di lavoro dei preposti al controllo interno, procedendo all'approvazione del Piano Annuale di Audit ed esaminando le relazioni sull'attività dello stesso.

Alla data della presente Relazione il Comitato Controllo e Rischi è composto come di seguito indicato:

- Salvatore Bragantini (Presidente)
- Renato Ravasio

- Susanna Zucchelli.

Alle riunioni del Comitato viene sempre invitato un membro del Collegio Sindacale.

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione con regolarità anche in merito all'effettività e all'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il Comitato viene informato dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 in merito all'adeguatezza ed effettività del Modello di Organizzazione e Gestione.

Nell'anno 2013, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 9 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2 ore. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate. Al lavoro del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale SEA o un suo delegato, il segretario del Comitato (responsabile della funzione Affari Societari) ed il responsabile della funzione Auditing.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno. Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha avuto facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, considerate le dimensioni della Società e l'attività da questa svolta, valuta che il sistema di controllo interno sia adeguato e funzionale alle esigenze di pianificazione del controllo delle attività aziendali.

11. Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices*.

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali,
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria,
- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne,
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Una particolare attenzione è rivolta inoltre al Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 adottato.

a) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione di SEA non ha ritenuto di dover nominare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

b) Responsabile della funzione di Internal Audit

Alla data della presente relazione e alla luce della vigente struttura organizzativa la figura del Responsabile della funzione di Internal Audit viene identificata nel Responsabile della Direzione Auditing.

Il Responsabile della funzione di Internal Auditing riferisce al Presidente, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi incluse le aree amministrazione e finanza. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit si occupa, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno monitorando il rispetto delle procedure interne.

Ai fini dell'espletamento della propria attività, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; gode di autonomia di spesa ed estende la propria attività a tutto il Gruppo SEA. La Società è, inoltre, dotata di una Direzione Auditing che dipende gerarchicamente dal Presidente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Controllo e Rischi, il cui responsabile è identificato del Responsabile della funzione di Internal Audit. Alla Direzione Auditing è, inoltre, affidata l'attività di controllo in merito all'effettività ed adeguatezza e mantenimento del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per conto dell'Organismo di vigilanza di SEA e delle sue controllate.

c) Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione di SEA sin dal 18/12/2003 ha approvato il *Modello di Organizzazione e Gestione di SEA* (il "**Modello**"), a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 231/01 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

SEA e le Società controllate hanno adottato le misure necessarie ed opportune finalizzate ad adeguare ed integrare la "*Mappatura dei Rischi*" ed il Modello in vigore, per prevenire la commissione delle figure di reato introdotte dal legislatore e da ultimo fino al 31/12/2013.

Il Modello adottato dalla Società, si compone convenzionalmente di una "Parte Generale" nonché di una "Parte Speciale", quest'ultima relativa alle diverse categorie di reato contemplate nel D. Lgs. 231/01 e alle relative misure di prevenzione adottate.

L'effettività e l'adeguatezza del Modello sono affidate all'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nonché di un autonomo potere di spesa, riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi in merito al funzionamento del Modello, trasmette, annualmente, al Consiglio di Amministrazione una relazione scritta sullo stato di attuazione del Modello e, in particolare, sui controlli e sulle verifiche eseguite, sulle eventuali criticità ed anomalie emerse.

L'Organismo di Vigilanza in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2013 ed è composto da quattro membri (due membri indipendenti esterni, il Direttore della funzione Auditing ed un membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione).

Il Modello adottato dalla Società è descritto, in sintesi, sul sito internet www.seamilano.eu nella sezione Governance.

d) Società di Revisione

Per quanto attiene all'incarico per la revisione legale dei conti, con delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 giugno 2013, lo stesso è stato attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche SpA., ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In relazione ai compiti del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene agli interessi degli amministratori e alle operazioni con parti correlate, di cui rispettivamente agli artt. 2391 e 2391-bis del cod. civ., è prassi consolidata, in un'ottica di trasparenza ed efficienza, fornire ampia informativa da parte del vertice aziendale al Consiglio su ogni aspetto rilevante della gestione dell'azienda, anche alla luce della natura stessa di SEA quale rilevante soggetto economico nella realtà territoriale per l'importanza strategica del servizio pubblico che è chiamata a svolgere.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA delibera anche in merito ai contratti intercompany tra la Capogruppo e le parti correlate.

Per quanto attiene ai rapporti con "parti correlate", si rinvia alla Relazione sulla gestione riportata nel Bilancio annuale SEA ed al Documento di Registrazione presenti sul sito internet www.seamilano.eu nella sezione Financial Information.

13. Nomina dei Sindaci

La nomina dei componenti il Collegio Sindacale è regolata dalle disposizioni statutarie che tengono conto delle specifiche normative proprie delle Società di gestione aeroportuale.

Lo Statuto prevede che il Collegio Sindacale sia composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti nominati e funzionanti a norma di legge.

Del Collegio, ai sensi dell'art. 11 del D.M. 521/97, fanno parte di diritto due Sindaci effettivi, rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato, dei quali uno, con funzione di Presidente del Collegio, nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, e l'altro dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti .

La nomina dei rimanenti 3 Sindaci effettivi e dei 2 Sindaci supplenti avviene con il sistema delle liste presentate da azionisti che siano proprietari di una partecipazione del capitale sociale pari almeno al 20% .

Ciascuna lista sarà composta da due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. In tali liste a ciascun candidato dovrà corrispondere un numero progressivo. Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno cinque giorni lavorativi prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata ad eleggere il Collegio Sindacale. Ogni candidato può concorrere all'elezione in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni azionista può concorrere alla presentazione di una sola lista, restando inteso che più azionisti potranno sempre presentare congiuntamente una sola lista. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno essere depositate, a pena d'inammissibilità, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano irrevocabilmente la propria candidatura e l'incarico ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica. Alla elezione dei suddetti Sindaci Effettivi e Supplenti si procede come segue: (i) ogni azionista può votare a favore di una sola lista; (ii) dalla lista che ottiene in Assemblea il maggior numero di voti saranno tratti 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista; e (iii) dalla lista che ottiene in Assemblea il secondo maggior numero di voti sarà tratto 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati saranno stati

elencati nella lista. I Sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dalla carica.

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 24 giugno 2013 ha eletto i componenti del Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2013-2014-2015 determinandone i relativi compensi.

Il Collegio vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della Società di revisione incaricata.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere alla Direzione Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

La struttura del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione è sinteticamente riportata alla Tabella 2 seguente.

Tabella 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE SEA ESERCIZIO 2013

Collegio Sindacale			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al
Presidente *	Rita Cicchiello	30/10/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Andrea Galli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Paolo Giovanelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Antonio Passantino	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Ezio Maria Simonelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco supplente	Andrea Cioccarelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco supplente	Ilaria Moretti	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015

* Paolo Marcarelli dal 24/06/2013 al 30/10/2013

15. Rapporti con gli azionisti

La Società ha istituito un'apposita sezione Governance nel sito www.seamilano.eu, facilmente individuabile ed accessibile nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti SEA e le sue controllate. Tale sito contiene, a titolo esemplificativo, un profilo descrittivo del Gruppo, l'Organigramma aziendale, il Bilancio d'Esercizio e Consolidato, il Codice Etico, la Corporate Governance, una descrizione sintetica del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01, il Sistema di Gestione Ambientale.

Non sono stati adottati, per il periodo di riferimento del presente documento, ulteriori specifici e formali provvedimenti in materia, salvo richiamare quanto in precedenza esposto.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre identificato, all'interno del Modello Organizzativo adottato dalla Società, la funzione dell'Investor Relations a cui ha attribuito i relativi compiti: gestire i rapporti con gli investitori, le istituzioni del mercato finanziario e fornire relazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo SEA.

16. Assemblee

(ex. art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo Statuto della Società prevede che l'Assemblea rappresenti l'universalità dei Soci e che le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto stesso, obblighino tutti i Soci ancorché assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno entro il termine di 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente o da persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente constata la regolare costituzione dell'Assemblea, verifica i biglietti di ammissione all'intervento e al voto di ciascun azionista e dirige e regola la discussione, assistito da un segretario designato dagli intervenuti, ovvero in caso di Assemblea Straordinaria, da un notaio designato dal Presidente stesso.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge, fatta eccezione unicamente per le decisioni relative alle materie espressamente indicate all'art. 9 dello Statuto per le quali è richiesta la presenza ed il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino almeno l'81% del capitale sociale con diritto di voto pieno.

Lo Statuto prevede che il socio possa farsi rappresentare da altro socio che abbia lo stesso diritto, salvi i limiti di cui all'art. 2372 cod. civ., attraverso la delega per iscritto, sulla cui regolarità e legittimità all'intervento in Assemblea provvede il Presidente dell'Assemblea stessa.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mette a loro disposizione (presso la sede sociale della Società) una relazione sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima.

Alla data della Relazione, le disposizioni relative al funzionamento dell'Assemblea sono contenute nello Statuto e pertanto la Società non ha ritenuto necessario adottare un regolamento assembleare.

17. Ulteriori pratiche di Governo Societario

(ex.art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di Governo Societario ulteriori rispetto a quelle già descritte nei paragrafi precedenti.